

Confiscati beni per cinque milioni e mezzo

REGGIO CALABRIA - Beni per un valore di 5 milioni e mezzo di euro, nella disponibilità di elementi considerati vicini alle cosche Romolo di Palmi e Petullà di Polistena, sono stati sequestrati e confiscati.

I provvedimenti emessi dalla sezione misure di prevenzione del Tribunale sono stati eseguiti da personale della Questura reggina e dei commissariati di Palmi e Polistena.

A Palmi sono stati sequestrati un appartamento, una villa, una società e numerosi conti correnti: tutto nella disponibilità di Francesco Romolo, 45 anni, già denunciato all'autorità giudiziaria. Francesco Romola è figlio di Rocco, 75 anni, considerato capo dell'omonima cosca e già condannato per associazione per delinquere finalizzata al traffico di droga.

A Romolo, in particolare, è stata confiscata una villa al mare, il patrimonio aziendale della società in accomandita "Nautica 2000 di Romola Francesco & C." con sede a Palmi. All'uomo, inoltre, è stata applicata la misura della prevenzione personale. Il valore del patrimonio sottoposto a sequestro ammonta a circa quattro milioni di euro.

Il provvedimento di confisca ha poi riguardato Angelo Petullà, 63 anni, ritenuto capo dell'omonima consorteria, Salvatore e Renato Petullà, 37 e 36 anni, rispettivamente figlio e nipote del presunto boss. I beni compresi nel provvedimento del Tribunale sono appezzamenti di terreno, fabbricati, tre imprese individuali.

Angelo e Salvatore Petullà sono attualmente detenuti, mentre Renato è latitante dal 2003. Il valore dei beni confiscati ai tre ammontano a circa un milione e cinquecentomila euro.

L'aggressione ai patrimoni maliosi rappresenta una delle più importanti trincee della lotta alla criminalità organizzata. Nel corso degli ultimi dodici mesi la Polizia ha sottoposto a sequestro beni mobili e immobili per un valore di circa 500 milioni di euro e a confisca beni per quasi 5 milioni di euro. Abbinati alle operazioni che hanno consentito di decapitare e smembrare numerose cosche della 'ndrangheta, sequestri e confische di beni hanno rappresentato una serie impressionante di durissimi colpi inferti dalla Polizia a organizzazioni in grado di rigenerarsi e ripresentarsi sullo scenario locale con le carte in regola per destabilizzare la realtà civile e sociale.

Paolo Toscano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS